

## Il mio paese

Le cime a scranno del fulgido monte  
già dal levarsi cullano il sole  
degrada a valle tra i cedui boschi,  
a carezzar le amene colline.

Rannicchiato e assorto sul florido colle  
osservi dall'alto i vicini fratelli,  
volgi lo sguardo oltre i sentieri  
a mirare la torre che illumina il mare,  
socchiusi poi gli occhi, liberata la mente  
fantasticando scorgi l'assopito nocchiero.

Lo sguardo spingi verso levante  
vedendo intrise di storia le onde che  
benevoli accolsero i giovan trecento.

Distrutto, mai domo rinascesti più in alto  
partoristi eroi che chiamaron briganti,  
per un solo vessillo affrontarono le armi.

Piangi i tuoi cari dalle guerre rapiti  
e mai più a te han fatto ritorno.

Tendi le braccia agli esuli figli  
vorresti cingerli e a te riportarli,  
non ti crucciare se ti hanno lasciato  
solo per meglio confidar nella sorte,  
nella speranza di ritrovare il tuo amore  
ti porteranno per sempre nel cuore.

*Lorenzo Carrato*